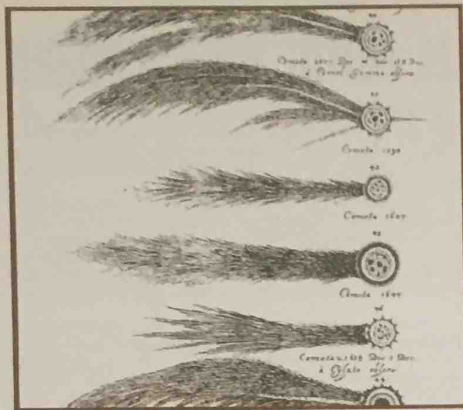


Dionigi il Piccolo a Keplero: la nascita di Cristo fra iconografia e ricerca storica.

LA STELLA DEI RE MAGI

Gli anni del nostro calendario sono contati a partire dalla nascita di Cristo. Ma quando nacque Cristo? Non lo sappiamo con certezza. Ed allora ci si aiuta con coniezioni di carattere astronomico.

Fra i vari corpi astrali che fanno parte del Sistema Solare, quelli dal comportamento più capriccioso ed apparentemente irregolare sono certamente le comete. Oltre alla loro irregolarità nell'apparizione sono altrettanto enigmatiche per il loro periodo in cui è possibile osservarle: si passa generalmente da qualche giorno a



Disegno tratto da uno studio di astronomia del XVII secolo raffigurante alcune varietà di code di comete.

mesi interi. L'aspetto che tutti conoscono, una brillante chioma diffusa ed una coda più o meno arcuata (infatti cometa significa astri "dalla lunga chioma"), viene assunto in vicinanza del Sole. Le comete provengono, infatti, dalle regioni più esterne del nostro sistema ed arrivano da tutte le direzioni; esse puntano verso il Sole in prevalenza, e qualche rara volta penetrano addirittura entro le orbite dei pianeti terrestri (Marte, Venere e Mercurio). Quando sono lontane, al di là della fascia degli asteroidi (tra Marte e Giove), le comete sono quasi sempre invisibili: si riducono al solo nucleo, solido ed oscuro, normalmente non più grande di qualche chilometro e composto da un miscuglio di ghiacci, di polveri e di minerali ricchi di carbonio.

Nella memoria, o meglio nell'immaginazione collettiva, le comete erano intese come annunciatrici di sventure oltre che arrecatrici di un influsso diretto sui destini umani (o forse ancora oggi lo si crede!). Storicamente si è voluto far coincidere con queste apparizioni cataclismi e sventure per l'umanità. Basti pensare alle apparizioni della cometa di Halley (all'epoca non era conosciuta come tale) che coincisero con la conquista normanna dell'Inghilterra nel 1066 e con la presa di Costantinopoli da parte turca nel 1456.

Tuttavia, in questo numero si vogliono tralasciare sia gli aspetti meramente scientifici inerenti le cause di tali apparizioni, sia quelli legati alle motivazioni storiche da cui risalgono le congetture sulle imminenti catastrofi legate al loro passaggio. Invece si vuole maggiormente focalizzare la nostra attenzione, e quella del lettore, sulla presunta apparizione della cometa più famosa, per il mondo occidentale, in occasione della nascita, anche questa presunta, di Cristo: la stella cometa.

Innanzitutto diciamo subito e senza giri di parole che la ricorrenza del Natale al venticinque dicembre non è giustificata da nessun riscontro storico; semplicemente la si affermò per convenzione intorno al IV secolo d.C. In

modo analogo anche l'anno zero della nostra era fu stabilito a posteriori intorno al VI secolo d.C. dal monaco Dionigi il Piccolo. Infatti egli, dopo laboriosi calcoli, dedusse che Cristo nacque nel 754-esimo anno dalla fondazione di Roma ("ab Urbe condita", cioè "dalla fondazione della Città"). Ma attualmente è risaputo che egli commise un errore di almeno quattro anni. Dai Vangeli, e senza entrare nel merito dei racconti, è possibile focalizzare l'anno di nascita tra l'8 ed il 4 a.C. Ma per poter limare ulteriormente tale data bisogna analizzare quanto universalmente creduto sull'avvenuta apparizione di una stella cometa quale guida dei Re Magi verso la Palestina.

Tuttavia, la soluzione non è così semplice. Innanzitutto è soltanto Matteo a menzionare la stella cometa, oltre al fatto che anche se si trovasse tale evento in qualche antico annuario astronomico, il problema della datazione rimarrebbe tale. Infatti, Matteo parla genericamente di una stella; al contrario in tutti i presepi vediamo raffigurata una cometa: si tratta, quindi, soltanto di un'interpretazione fantastica che si impose in epoca medioevale. Le cronache astronomiche babilonesi, cinesi, coreane non recano traccia del passaggio di una brillante cometa fra l'8 ed il 4 a.C.; ricordano invece il passaggio nel 12 a.C., di un vistoso astro chiamato, che ora sappiamo essere la cometa di Halley, ma tale avvenimento è troppo precedente le date che ci interessano. Inoltre in quel periodo non esplose nessun tipo di stella, da giustificare un'intensa illuminazione del cielo.

Una possibile soluzione al problema è stata avanzata nel XX° secolo, ritrovando alcune tavolette d'argilla babilonesi riportanti con grande enfasi per l'anno 7 a.C. l'avvicinamento di Giove e Saturno tra le stelle dei Pesci, a dimostrazione che l'evento era stato previsto, oltre che atteso, e che ad esso si confidava notevole importanza.

A suffragare tale ipotesi è interessante ricordare la tesi di Keplero (all'oscuro delle tavolette) con cui egli giustificò la stella cometa. Questa sua deduzione fu figlia dell'osservazione nell'anno 1604 dell'accensione in cielo di una brillante stella ed immaginò, quindi, che solo un evento altrettanto grandioso avrebbe potuto illuminare la natività di Cristo. Keplero nei mesi precedenti aveva seguito Giove e Saturno inusualmente vicini fra loro (tecnicamente "in congiunzione") nella costellazione dei

Pesci. Accostando (e qui il suo errore intellettuale) l'uno all'altro evento, quasi fossero uno la causa e l'altro l'effetto, calcolo con che frequenza si verificavano le congiun-



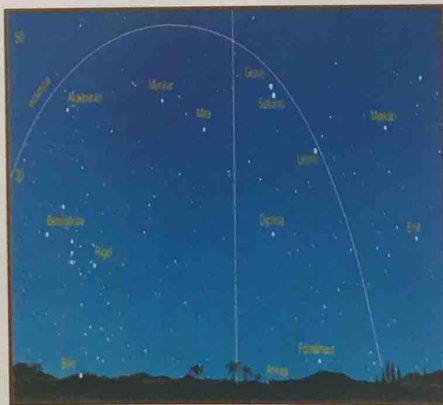
Giotto. "L'adorazione dei Magi", 1304.

zioni di Giove e Saturno nei Pesci, trovando che sono molto rare e che una di queste si produsse proprio nell'anno 7 a.C. La sua ipotesi poteva dunque essere vera e forse i Re Magi avevano anche loro interpretato astrologicamente l'evento in questi termini: un nuovo grande re (Giove) di giustizia (Saturno) sta per nascere tra gli Ebrei. Infatti, i Pesci, segno di acqua, erano associati a Mosè (salvato dalle acque, che divide le acque del Mar Rosso, che trasforma l'acqua in sangue) e per estensione al suo popolo. Ecco perché si sarebbero recati diritti in Palestina.

E' possibile concludere quindi che Cristo nacque nel 7 a.C.? La prudenza è d'obbligo. Ad esempio perché solo Matteo parla della stella e non gli altri Evangelisti? Possibile che un evento così atteso e raro passi quasi inosservato? Anche alla luce di una sua compatibilità con le profezie dell'Antico Testamento? Allora non si può escludere che la stella raccontata da Matteo sia semplicemente un'invenzione letteraria, non un oggetto celeste bensì una testimonianza simbolica di un'eventuale presenza celestiale nel momento in cui nasce Cristo.

Concludo ricordando, quindi, come le nostre tradizioni in generale, ed in particolare quelle di carattere religioso, sono sempre più basate su convenzioni e leggende di varie estrazioni culturali. Soprattutto nessuna inferiore o superiore alle altre, ma tutte con pari dignità e diritto di esistere. Perché proprio ora, in questa nostra società in cui sembra esserci una nuova contrapposizione ideologica-religiosa, possano rivelarsi attuali come non mai i versi di Fabrizio De André: "Non avrai altro dio all'infuori di me/Spesso mi ha fatto pensare/Genti diverse venute dall'Est dicevano che in fondo era uguale/Credevano un altro diverso da te e non mi hanno fatto del male/Credevano un altro diverso da te e non mi hanno fatto del male".

Arturo Stabile



Il cielo come sarebbe dovuto apparire sopra la Palestina nel 7 a.C. Si notano Giove e Saturno prossimi in cielo.



PROGRAMMA DOMANI

Programma Domani ti permette di bloccare il prezzo del funerale, sottoscrivendo una semplice polizza. Una formula che ti mette al riparo dai futuri aumenti.

ONORANZE FUNEBRI MELILLO Srl

Pratiche e funerali completi di ogni classe
Cofani mortuari comuni e di lusso
Trasporti per l'Italia e l'estero con autofunebri proprie
Stampa propria computerizzata manifesti ed epigrafi mortuarie di ogni genere
Arredi funebri, Servizio fiori, Auto portacorona, Cremazione.

Emilio Melillo
Tel. 0828.961008 - Tel. 0828.961056
Cell. 335.7505417 - Cell. 389.7505417
Fax 0828 961387

www.melillo.biz
e-mail: info@melillo.biz
C.so Apollo XI, 2 - S. Angelo a Fasanella (SA)
Viale della Vittoria - Aquara (SA)

